

Motta San Giovanni, Mallamaci sulle ultime novità provenienti dalla Regione

Comunia, pericolo scampato? «Si pensi subito alla bonifica»

Proposta: «Un tavolo con tutti i soggetti interessati»

Giovanni Legato

Ad oggi nessuna notizia di rinvio della conferenza dei servizi, malgrado le richieste avanzate dal territorio (Comune, associazioni, comitati, tecnici e cittadini). E mentre prosegue la querelle tra il sindaco Giovanni Verduci e l'ex responsabile della protezione civile regionale Carlo Tansi, si marcia compatti, a parte qualche piccolo screzio, più procedurale che di sostanza, nel chiedere la non riapertura della discarica Comunia. Affida a una nota una proposta il consigliere di minoranza Mimmo Mallamaci. «È di oggi – scrive – la notizia che in un incontro tenutosi ieri a Catanzaro tra il presidente Oliverio e alcuni sindaci della Città Metropolitana, si è pervenuti ad una conclusione che potrebbe dare finalmente respiro all'annosa questione dello smaltimento dei rifiuti. Sembra che – continua – che entro 3-4 mesi possa essere ripristinata la discarica di Melicuccà e ciò consentirebbe lo smaltimento del prodotto di risulta dell'impianto di Sambatello. La capacità di abbancamento, in tale sito, del codice CER 19.12.12 è di circa 24 mesi. Tale risultato potrebbe produrre effetti positivi anche per la lotta che la nostra comunità sta conducendo. A questo punto, infatti, avuto riguardo all'ostracismo delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini tutti di Motta San Giovanni, ed essendo la discarica di Comunia inserita nel Piano regionale dei rifiuti, si avrebbe più tempo a disposizione per approfondire le questioni legate all'insicurezza del sito. Bisogna quindi, senza indugi e senza pensare che la soluzione individuata sia risolutiva, valutare un nuovo sito in cui conferire, partendo dallo studio che l'allora Provincia di



Discarica di Comunia Resta però fissata la Conferenza di servizi

nel 2008 aveva stilato, e nel quale sono stati individuati 17 possibili siti di conferimento. Certo – aggiunge – le discariche, al servizio di un ciclo di smaltimento rifiuti corretto sono fondamentali, ma i siti devono essere sicuri e non produrre alcun rischio per la salute e la sicurezza dei territori che li ospitano. Ed è chiaro ormai da tempo che uno di questi non può essere assolutamente quello di Comunia».

«Ritengo – continua Mallamaci – sia necessario da parte del nostro comune chiedere alla Regione e alla Città Metropolitana, prima della prossima conferenza dei servizi e magari passando dal consiglio comunale, l'apertura di un tavolo tecnico permanente che affronti con tutti i soggetti istituzionalmente interessati la spi-

nosa questione. Bene farebbe il nostro sindaco (per la cronaca nessun rappresentante dell'Amministrazione ha partecipato alla riunione a Catanzaro) ad utilizzare l'incontro in prefettura per far sì che il Prefetto possa immediatamente interessarsi in tal senso. Una strategia condivisa e momenti di confronto costruttivo aiuteranno a far sì che si possa sospendere la conferenza dei servizi programmata per il 2 dicembre. È adesso più che mai che occorre non abbassare la guardia: continuiamo a sostenere la battaglia per la messa in sicurezza e l'eventuale bonifica della discarica di Comunia e forse un giorno potremo avere la gratificazione di vedere un territorio risanato grazie al nostro impegno e al nostro coraggio».